

## Norme & Tributi

## Investimenti delle Casse, l'estero supera il «nazionale»

## Federica Micardi

Le Casse di previdenza dei professionisti investono più all'estero che in Italia. È quanto emerge dal III Rapporto sugli investimenti degli enti di previdenza privati, curato dall'Adepp, che viene presentato oggi a Roma a Palazzo Wedekind. Il sorpasso è avvenuto nel 2016 e si è ulteriormente rafforzatonel 2017; in effetti dal 2013 al 2017 la quota di patrimonio investita in Italia è passata dal 50% nel 2013 al 40%, mentre sono passati dal 33 al 43% gli investimenti non domestici; in termini assoluti gli investimenti in Italia ammontano a 34,4 miliardi mentre quelli esteri a 36,97 miliardi.

«In questi anni - spiega Alberto Oliveti, presidente Adepp - si è ridotta la gestione diretta delle attività, scesa dal 42 al 37,9% nell'ultimo anno, ed è aumentata quella tramite Oicrepolizze assicurative; e le Oicr, rispetto a noi che siamo condizionati dal nostro essere italiani, sono più orientate al mercato internazionale. Comunque prosegue Oliveti - il 57% del patrimonio delle Casse di previdenza dei professionisti rimane in Italia, il 40% sotto forma di investimenti e il restante 17% si divide tra liquidità, polizze assicurative e altre attività». Stiamo parlando di circa 85 miliardi di euro (valore al 31 dicembre 2017), e se la crescita registrata dal 2013 ad oggi - un aumento medio di 5 miliardi l'anno - si confermerà anche in futuro, nel 2020 il patrimonio degli enti di previdenza dei professionisti sfonderà il tetto dei 100 miliardi. L'aumento del patrimonio registrato al 31 dicembre del 2017 è dovuto - per 3,2 miliardi - al saldo positivo tra i contributi versati dagli iscritti e le prestazioni erogate, dall'altra-2,1 miliardi-al rendimento degli investimenti che, al netto delle tasse, nell'ultimo hanno è stato del 2,6%. «Questi risultati - sottolinea Oliveti dimostrano che ad investire siamo piuttosto bravi o molto fortunati»

Prosegue lo "smantellamento" del patrimonio immobiliare detenuto direttamente dalle Casse: ora è di 5,09 miliardi, era di 5,8 miliardi lo scorso annoedi 11,5 miliardi nel 2013. In cinque anni la percentuale di patrimonio investita direttamente in immobili è passata dal 16,7 al 6 per cento. Ma gli investimenti in immobili nel complesso - e quindi sommando immobili posseduti direttamente, fondi immobiliari e partecipazioni in società immobiliari – negli ultimi cinque anni non sono praticamente variati, erano paria 19,5 miliardi nel 2013 e sono oggi 19,4 miliardi, in pratica la gestione diretta è stata trasferita alle Sgr. «La gestione diretta non è più redditizia racconta Oliveti, portando ad esempio i risultati della Fondazione Enpam di cui è presidente - il rendimento lordo degli immobili Enpam è stato nel 2017 pari al 4,7%, un dato che si spiega perché gli immobili sono a bilancio a valore storico mentre gli affitti percepiti sono attualizzati, ma una volta tolti i costi di gestione, che oltre ad essere alti sono anche in aumento, e le tasse il rendimento diventa negativo (-0,27%). Se però si guarda al rendimento netto dei fondi Sgr questo è stato pari al 6,9%».

Il Rapporto Adepp prosegue e amplifica le tendenze già registrate nel biennio precedente e quindi un tendenziale aumento di azioni e obbligazioni (ma solo per quanto riguarda la componente obbligazionaria dei fondi mobiliari).

## L'INDAGINE

Patrimonio di 85 miliardi impiegato per il 40% in Italia e per il 43% oltreconfine

Il terzo Rapporto Adepp sulle risorse previdenziali presentato oggi a Roma

Importi in milioni di euro		
ATTIVITÀ	2016	201
Liquidità	6.449	6.12
Titoli di Stato	14.414	14.06
Altri titoli obbligazionari	5.111	5.00
Azioni	7.690	8.10
Fondi di investimento mobiliare	16.668	21.55
Altri fondi di investimento	15.749	17.02
Immobili direttamente posseduti	5.824	5.08
Partecipazioni in società immobiliari	533	53
Polizze assicurative	465	539
Altre attività	7.132	7.29
Totale	80.035	85.33